

IL SOSTEGNO DELLA MANIFATTURA

Settori in ordine sparso per l'avanti adagio dell'industria

Confindustria: avvio 2019 robusto per l'effetto-scorte. Deboli marzo e aprile

Luca Orlando

Peccato, l'Italia non è la Silicon Valley. Se così fosse, e tenendo conto che proprio da elettronica, information technology e software arriva in questo momento la spinta maggiore, i tassi di crescita del Paese sarebbero almeno un poco superiori. La California è però altrove e l'avanti adagio dell'economia nel primo trimestre, pur portandoci fuori dalla recessione in senso tecnico, è il risultato di movimenti settoriali diversi e distinti, con numerosi comparti manifatturieri purtroppo in evidente rallentamento accanto a qualche isolato segno più.

Se, tuttavia, grazie a fattori temporanei (ricostruzione delle scorte), il primo trimestre è stimato in aumento robusto (+1,1% congiunturale), il Centro studi di Confindustria

vede marzo e aprile nuovamente in calo, tanto da riportare in rosso la variazione acquisita nel secondo trimestre (-0,9%), per effetto di una domanda interna ancora debole e di un mercato estero che stenta a ripartire. Tra i comparti, del resto, sono molte le ombre. Frena anzitutto l'auto (-13,8% nel primo bimestre in termini di produzione), e con essa un vasto indotto di componentistica meccanica e di gomma-plastica, macro aree che non a caso in termini di output stanno arretrando.

Le stesse stime di Fedemeccanica sono improntate alla prudenza, con una sostanziale stagnazione dei volumi attesi, una riduzione delle consistenze del portafoglio ordini, previsioni occupazionali che restano positive palesando però un netto arretramento rispetto alle rilevazioni precedenti. A vivere una fase di rallentamento è anche la macro-area dei beni strumentali (che pure resta in territorio positivo), fortemente rilanciata dal piano Industria 4.0 e ora alle prese con ordini meno brillanti, sia in Italia che all'estero:

Elettronica, impianti e moda oltre la media. Segnali di ripresa per l'edilizia. Pesa però il momento no dell'auto

-17% per il meccanotessile a fine 2018, -8,5% per le macchine utensili tra gennaio e marzo. A gennaio e febbraio il settore cresce ancora dell'1,2%, lontano però dal +5,5% realizzato 12 mesi prima.

I risultati migliori sono invece altrove, nell'area delle applicazioni informatiche e digitali, con l'elettronica a guadagnare in termini di produzione il 4,5%, evidenziando segnali positivi anche in prospettiva. «Confermo i progressi - spiega il presidente di Assinform Marco Gay - e per il 2019 prevediamo nel nostro settore una crescita media del 2,5%, che dovrebbe portarci a 72 miliardi di fatturato. Dopo la corsa all'hardware ora è la volta di applicazioni digitali, blockchain, internet delle cose, software e Ict. Anche se parlare di ottimismo sarebbe eccessivo: una larga parte di Pmi resta ancora alla finestra e fatica ad agganciare questa fase di innovazione».

«La crescita dei ricavi è ancora visibile grazie alle commesse precedenti - commenta il presidente di

LA MANIFATTURA

Nel primo bimestre +0,1%

Le indicazioni Istat sulla produzione industriale (dati disponibili per il primo bimestre) offrono un quadro variegato, con numerosi settori in arretramento, tra cui in particolare l'auto, responsabile della frenata di un ampio indotto di subfornitori di lavorazioni e componentistica.

Bene elettronica e abbigliamento

Nel primo bimestre la crescita più sensibile è per l'area elettronica, che sfrutta ancora il traino degli investimenti in hardware e la progressiva digitalizzazione di processi e prodotti. Nel periodo gennaio-febbraio il progresso rispetto all'anno precedente è del 4,5%. Bene anche abbigliamento-pelle, che recupera tre punti. Decisamente ridimensionata rispetto allo scorso anno la corsa dei macchinari: ora l'aumento è limitato all'1,2%

Anie Giuliano Busetto - ma a preoccupare è il forte ridimensionamento degli ordini, evidente già dalla fine dello scorso anno. Mentre dal sondaggio tra i nostri associati emerge come il saldo tra ottimisti e pessimisti sia ormai vicino allo zero. Buona idea quella di ripristinare il superammortamento ma a mancare in generale è l'attenzione all'industria, che nel dibattito attuale non vedo».

Una mini-ripresa è visibile anche nell'area abbigliamento-pelle, anche se lo scatto d'inizio anno (+3% la produzione) è dimezzato nelle previsioni di Sistema Moda Italia per il primo semestre. Buone notizie arrivano anche dalle costruzioni: i permessi per costruire sono ormai in progresso da dieci trimestri di fila mentre la produzione, dopo quattro mesi consecutivi in crescita, ritrova livelli mai più visti da ottobre 2013, anche se rispetto al 2008 il gap è ancora del 40%. In sintesi: guardare con speranza al futuro è certamente possibile, festeggiare il presente un poco azzardato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA